

Mittente	Benci Trifone	Destinatario	Della Casa Giovanni
Data		Tipo data	assente
Luogo di partenza		Luogo arrivo	[Venezia]
Incipit	Ho avuto piacere di essere stato arido perché monsignor Reverendissimo		
Contenuto	<p>Il segretario al Concilio di Trento, Trifone Benci, si rallegra che "monsignor Reverendissimo" [Giovanni Maria Del Monte, futuro papa Giulio III] abbia preferito scrivere spesso di propria mano al nunzio apostolico Giovanni Della Casa. Benci aggiunge che "monsignor d'i Minori" [dovrebbe trattarsi di Ambrogio Catarino Politi, nominato anche nella lettera del 15 luglio 1547: "Manda il mio Monsignor de' Minori un suo creato a far stampare alcune opere pertinenti alle verità"] ricorda a Della Casa che il 18 si stamperà l'opera di [Domingo de] "Soto". Benci chiede al nunzio di scrivere a "Mattheo Amorini" [Matteo Amorini, bancario] per far fronte alle proprie ristrettezze economiche e aiutare la propria madre. [Autografa di Benci, la lettera è priva di datazione e sottoscrizione (vedi Irene Tani, Nuove riflessioni sul codice Vat. lat. 14830, in c.s.). Tuttavia, in base all'informazione contenuta sulla pubblicazione di Soto, la missiva dovrebbe essere successiva alla lettera del 15 novembre 1547, nella quale Del Monte approva l'autorizzazione della stampa rilasciata da Della Casa, vedi: "Alla lettera di Vostra Signoria Reverenda de' IX non occorre altra risposta". A tal proposito cfr. anche la lettera: "Le ultime di Vostra Signoria Reverenda furono d'i XXVI del passato comparse"].</p>		
Fonte	Giovanni Della Casa, Corrispondenza con i legati al Concilio di Trento, edizione e commento a cura di Monica Marchi, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2020, pp. 263-264 (nr. 182)		
Compilatore	Tani Irene		